



Scherma Torino 1879

## Il Club più prestigioso d'Europa

Davide Tauro

Alla fine dell'ottocento Torino gioca un ruolo fondamentale non solo nel processo di unificazione nazionale, ma anche nell'evoluzione del costume e nella promozione di quella che sarà definita la cultura del corpo. Nasce nel 1843 la prima Società Ginnastica d'Italia su invito della Casa Reale e segue, l'anno successivo, l'inaugurazione della prima palestra d'Italia situata tra Via del Re ed il Valentino. Dal 1954 la sede attuale del Club è nella suggestiva Villa Glicini situata all'interno del Parco del Valentino,

proprietà del Comune di Torino e adeguatamente ristrutturata e attrezzata dal C.O.N.I. Gli anni della guerra che hanno sbiadito il prestigio del Club (oltre ad averne distrutto la storica sede), vengono presto dimenticati e iniziano una serie di successi strabilianti sotto la guida di fior di maestri come Bela Balogh, Janos Kevey, Dario Mangiarotti e Egon Franke che formano atleti capaci di dettare legge a livello internazionale e di dominare la scena nazionale dal 1957 al 1968 stabilendo un record impareggiabile di 11 scudetti tricolori e altrettanti Trofei "Nedo Nadi".

Sono gli anni di quei campioni che fanno la storia del Club di Torino e della scherma internazionale. Atleti del calibro di Giuseppe Delfino, il campione della spada per eccellenza capace di aggiudicarsi l'oro individuale e quello a squadre alle Olimpiadi

di Roma 1960 (la storica Delfino, Mangiarotti, Pavesi, Marini e Saccaro) oltre a 5 ori mondiali a squadre, Giorgio Anglesio, Alberto Pellegri, Mauro Ravagnan, Cesare Salvatori,

Nicola Granieri e tantissimi altri, tutti plurititolati ad Olimpiadi e Campionati Mondiali.

Nel 1967 il Club viene insignito della Stella d'Oro al Merito Sportivo.

Il prestigio è la continuità storica sono assicurati da Delfino prima e Granieri poi che andranno a ricoprire la carica di presidenza fino agli anni '90.

Nel 2003, il nuovo direttivo nomina Mario Vecchione 15° Presidente della storia del

Club. Sotto l'azzurro di sciabola (1 bronzo Mondiali giovani) incomincia un lenta e delicata risalita verso posizioni di prestigio a livello nazionale.

“**IL CLUB  
SCHERMA TORINO  
è uno dei pochi  
nei quali questo sport  
è praticato in tutte  
le sue discipline:  
spada, fioretto  
e sciabola.**”

Il Club Scherma Torino è uno dei pochi nei quali la disciplina della scherma è praticata in tutte le sue forme: spada, fioretto e sciabola sia a livello maschile che femminile.

Le numerose categorie partono dai Bambini (10-11 anni), passano attraverso i Ragazzi (11-12), i Giovanissimi (12-13), gli Allievi (13-14) e finiscono con i Cadetti Over 14 e gli Under 23. Nel 2008 il Club viene insignito del prestigioso Collare d'Oro al Merito Sportivo che è la massima onorificenza che viene conferita per il connubio dei meriti di anzianità di una società e dei risultati sportivi ottenuti. Tra gli atleti del club che attualmente fanno parte della nazionale ci sono: Amedeo Gianì e Riccardo Nuccio per la sciabola e Merigo per il fioretto.

Il Club Scherma Torino è il più prestigioso d'Europa e il più titolato d'Italia: 37 medaglie olimpiche, 35 medaglie mondiali, 50 medaglie ai Campionati Italiani a squadre e 50 medaglie ai Campionati Italiani individuali. Il palmares vanta 7 titoli olimpici e 11 mondiali.



Intervista a Mario Vecchione

### Il 15° Presidente della storia del club

Mario Vecchione è il 15° Presidente del Club Scherma Torino. In passato ha vinto un bronzo ai mondiali giovani ma considera la sua carriera di schermidore "rapida e veloce". Dal 2003 in carica ha un obiettivo ben preciso: "L'attenzione particolare che noi stiamo ponendo va in direzione dei piccoli di 6 e 7 anni che iniziano a frequentare il Club, abbiamo dei corsi promozionali di 10 lezioni durante le quali forniamo la maschera e il fioretto di plastica e poi i bambini possono decidere se continuare o meno questo sport". L'impegno però non si esaurisce con il reclutamento: "Poi comincia il pe-

riodo che a noi interessa molto, ci interessa la vita insieme di questi ragazzi, non spingiamo perché diventino dei campioni, ma perché si divertano e diventino un gruppo". L'impegno profuso dal Presidente Vecchione si intuisce quando dice: "Siamo uno dei pochi Club che pratica le tre Armi: spada fioretto e sciabola sia maschile che femminile e questa è una grossa fatica perché ci sono gare ogni settimana e spesso sembriamo un'agenzia di viaggi con atleti che vanno e vengono". Traspone un istinto proiettivo per quei bambini che all'interno del Club diventano prima ragazzi e poi uomini e

non ci sono dubbi su quali siano gli obiettivi formativi della scherma: "la scherma è importante per tre cose che dico sempre: in primo luogo il ragazzo iniziando impara a disciplinare e coordinare il proprio corpo, poi apprende negli assalti la necessità di decidere in tempi brevissimi e questo gli torna utile anche in molte situazioni della vita e infine si tratta di uno sport in cui il fisico è importante ma conta anche la testa e lo sviluppo delle sinergie psicofisiche".

Il Presidente è categorico anche quando si fa riferimento alla scherma come ad uno sport elitario: "Non è più uno sport elitario da molto tempo, lo praticano come figli di operai, il costo più importante può essere quello dell'attrezzatura che va cambiata nel corso della crescita, ma anche in questo riusciamo ad intervenire preoccupandoci di rivenderla per ricavare il denaro per il nuovo ve-



stionario". Anche sulle aspettative future del Club, Vecchione ha le idee chiare: "Al Gran Premio giovanissimi di Rimini o manteniamo la seconda posizione o vinciamo e su 260/270 società partecipanti non sarebbe male". Sempre riguardo al futuro è interessante anche il progetto di ampliamento sul quale il Presidente dice: "ci interessa avere un vivaio importante e quindi avere sedi decentrate dove far iniziare i ragazzi e ci stiamo muovendo in tal senso per avviare iniziative nei comuni limitrofi la città di Torino, attualmente ci sono già quattro strutture che sono presso la Scuola Fois a Pino Torinese, presso L'Istituto Nostra Signora in Via Moncalvo a Torino, presso lo Sporting Club di Via Trofarello a Torino e presso La Saint Denis School di Corso Moncalieri a Torino".

